Anno XXX Lunedì 10 Settembre 1877 N. 209.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Lord Derby ha fatto sentire voci di pace, non prossima ancora, ma nemmeno remota. Egli disse che non crede ancora giunto il momento di intervenire, ma che non è forse lontano il giorno in cui i buoni ufficii dell'Inghilterra potranno essere ascoltati, e disse che allora il Governo inglese non si lascierà sfuggire l'occasione. Sembra che il Governo inglese creda di aver già reso tanti servigi alla Turchia da poter avere un grande ascendente pel caso che faccia proposte di pace. È certo che la Turchia deve all'Inghilterra una illimitata gratitudine, ma se ad una mediazione vi sono difficoltà che muoverebbero dalla Turchia, ve ne sono pur molte che moverebbero dalla Russia. E ci pare che per ora nemmeno all'Inghilterra sia dato sperare di appianare queste difficoltà da una parte e dall'altra.

L'esercito serbo è sempre pronto all'entrata in campagna, tutti i preparativi sono presi, ma non si è mosso ancora. Oggi si dice che avendo Gorciakoff domandato l'entrata in campagna immediata, i serbi faranno il gran passo pel 13 del corrente mese. Un dispaccio dell'*Opinione* reca che sebbene lo spirito della popolazione sia avverso alla guerra, pure è convocata per domani martedì la Scupcina, la quale, secondo tutte le probabilità, si deciderà per la guerra.

I dispacci russi non ci danno alcun ragguaglio sulla battaglia avvenuta il 6 nei dintorni di Koslova fra Mehemed Alì ed una divisione del secondo corpo russo. Questo silenzio ci sembra significativo e conferma in parte le asserzioni del dispaccio turco pervenutoci ieri, secondo il quale i russi sarebbero stati respinti da tutta la linea del Lom.

Se la presa di Lowatz è stata una vittoria per i russi che controbbilanciava i successi di Mehemed Alì a Karassankioi ed a Papakoi, questo ultimo successo del generalissimo ottomano migliora senza verun dubbio la condizione di Osman.

Mehemed Alì, che era accusato di non saper approfittare della vittoria di Karassankioi, e di restare inoperoso, invece di marciare colle sue truppe all'ovest, al di qua del Lom Nero, avrebbe silenziosamente operato un movimento arditissimo verso il nord, movendosi da Rasgrad, occupando Pisanca, cacciando i russi da Kadikoi, e respingendoli al di là del Lom Nero, che avrebbe passato, occupando Obertenick, trovandosi così i turchi tra il Danubio ed i russi, coll'intenzione evidente di tagliare la ritirata sul Danubio all'esercito russo.

I giornali di Vienna paiono entusiastici di questa mossa arditissima di Mehemed Alì, la quale tenderebbe al congiungimento del Corpo di Mehemed Alì con quello di Osman pascià, per tagliare la ritirata ai Russi sul Danubio. La marcia è così ardita, ed avrebbe una così grande importanza, che ci meravigliamo come l'Agenzia Stefani non abbia creduto ancora di farlo conoscere.

Del resto il telegrafo, è molto avaro da qualche giorno su tutto ciò che si riferisce alle cose della guerra. Come non dà particolari di Lowtska o di Kadikoi, così non ne dà alcuno di Schipka e dell'Asia. Leggendo i telegrammi ci potremmo quasi credere in pace. Illusione beata!

L'incidente fra il governo del maresciallo Mac-Mahon e la vedova Thiers, a proposito dei funerali, è tema di commenti nei giornali di ogni paese.

Meno quelli che sono ispirati da un sentimento di parzialità, tutti affermano d'accordo che l'incidente fu suscitato dalle mene dei repubblicani, che si sono impossessati, per interesse di partito, dell'animo di una signora, e che vogliono trarre da un feretro argomento di dimostrazioni politiche.

Per parlare più liberamente, noi mettiamo fuori di causa la signora Thiers, e ci occupiamo dei suoi agenti.

Essi pretendevano nientemeno che i 363 deputati della Camera disciolta occupassero dietro la bara un posto subito dopo quello della famiglia.

Il governo, che in una cerimonia ufficiale, ha il diritto di regolarne l'andamento e di fissare i posti, non poteva dare il suo assenso a questa preferenza verso 363 cittadini, i quali, sciolta la Camera, hanno perduto il loro carattere di deputati, per non restare che cittadini.

La cerimonia funebre non ha avuto per conseguenza carattere ufficiale: e nondimeno essa non ha dato occasione a disordini.

Un dispaccio da Parigi annunzia infatti che i funerali di Thiers si sono celebrati senz'alcun incidente spiacevole.

Dal riassunto telegrafico dei discorsi che furono pronunziati sulla bara, possiamo argomentare che gli oratori non sono usciti dai limiti della più stretta convenienza.

Chi però esce non solo dei limiti della convenienza, ma adopera un linguaggio sconvenientissimo è l'organo furibondo del partito imperialista: Il *Pays* del signor Paolo di Cassagnac.

La vigilia dei funerali egli scriveva un nuovo virulentissimo articolo che abbiamo letto sulla *Ragione* di ieri e che noi al certo non riprodurremmo.

Del tono di quest'articolo giudichino i lettori dai seguenti due periodi che non sono neanche i più atroci: « No! no! « non andremo dietro a quel carro fune- « bre, no, non lo saluteremo. Ed il nostro « odio implacabile seguirà sino nella tomba « colui che colle deboli braccia, affaticate « dall'età, aveva voluto legare la Francia « monarchica, la Francia credente, per « consegnarla all'eterna Repubblica »....

.... « Quest'uomo non è più: tanto « meglio! Ed è la sola volta che egli « abbia veramente liberato il territorio! »

Di fronte a tali provocazioni, dobbiamo sinceramente riconoscere degna d'ammirazione la calma patriottica di cui danno oggi prova in Francia i varj gruppi repubblicani.

IL PROCLAMA DEL PRINCIPE CARLO

Lo *Standard* ha da Bucharest, 2:

Il principe Carlo ha diretto alle sue truppe in occasione del passaggio del Danubio il manifesto seguente:

« Soldati, è già passato un anno dacchè la guerra al di là del Danubio ha messo in pericolo la nostra frontiera, e per difenderla il paese ha fatto appello a voi. Avete risposto a quell'appello abbandonando le vostre case, animati dal sentimento che dalla vostra annegazione dipendeva l'avvenire della Rumenia.

Finchè le operazioni di guerra si sono svolte lungi da noi, e non eravamo minacciati che dalle incursioni di bande di briganti potevamo limitarci alla difesa della sponda del fiume del nostro lato: ma attualmente la guerra si avvicina alla nostra frontiera e se i turchi finissero coll'esser vittoriosi è evidente che penetrerebbero in Rumenia arrecandovi la carneficina, il saccheggio e la desolazione.

In tali emergenze, affine di salvare il nostro paese dalla barbarie di simili invasori è dover nostro di andare avanti ad incontrarli sul loro stesso territorio.

Soldati rumeni, voi sapete quanto ha sofferto il paese durante i due secoli nei quali non vi è stato dato di difendere valorosamente i vostri diritti sul campo di battaglia. Vi si presenta adesso l'occasione di dar prova del vostro coraggio, e l'Europa tutta sta osservando la vostra condotta. Avanti dunque, a voi non manca l'antico coraggio dei romani; che il mondo vi giudichi dai vostri atti.

Ricominciamo oggi le gloriose lotte dei nostri antenati, fianco dell'armata numerosa e valente di una delle prime potenze del mondo.

Io confido che benchè poco numerosa l'armata rumena saprà distinguersi per valore e disciplina, e manterrà la Rumenia a quel posto che ha meritamente goduto fin'ora fra le nazioni europee. In ciò ha fede anche l'Augusto imperatore di tutte le Russie; a questo scopo non solo i rumeni dovranno agire coi russi sullo stesso campo di battaglia, ma è stato affidato a me il comando supremo delle due armate dinanzi a Plewna. È questo un onore che si riflette anche sul paese. Sventoli dunque nuovamente gloriosa la bandiera rumena sui campi ove per secoli i vostri antenati difesero la legge e la libertà.

Avanti dunque, soldati rumeni, conducetevi da eroi; tornerete fra breve al vostro paese e alle vostre famiglie, ai quali i vostri sforzi avranno resa la libertà, vi tornerete acclamati dalla nazione intera. »

IL MANIFESTO DELLE SINISTRE DEL SENATO FRANCESE

Ecco il testo dell'indirizzo al paese stesso dei membri componenti gli uffici delle Sinistre del Senato, adunatisi martedì:

Cari concittadini,

La Francia conosce la gran perdita che ha fatto.

Thiers non è più.

In questa crudele prova, noi rappresentanti repubblicani del solo grande Corpo politico ancora esistente, consideriamo come un dovere civile di protestare ancora una volta di più della nostra devozione alla Repubblica ed alla politica ferma e prudente di cui l'illustre cittadino che noi piangiamo ha dato l'esempio al paese.

Thiers erasi unito alla Repubblica per ragione e patriottismo. Egli la riteneva come il solo Governo possibile, come il solo capace di dare soddisfazione a un tempo all'ordine ed alla libertà, di metter fine alle imprese della reazione che hanno d'uopo, per riescire, del potere personale di un uomo.

Per tutta la sua vita egli difese il principio della sovranità nazionale. Egli è morto, si può dire, nel reclamare il Governo del paese pel paese.

Egli ha poste queste dottrine in pratica per tutto il tempo che fu al potere, nelle diverse epoche della sua sua lunga e gloriosa carriera.

Thiers non ha soltanto governato la Francia con un'abilità superiore, che gli ha meritata la riconoscenza nazionale, il rispetto dell'estero, e che gli varrà l'ammirazione della posterità; ma ha mostrato col suo esempio, che in un paese illuminato e libero, la sicurezza, il lavoro, la prosperità rinascono come per incanto quando la prima magistratura dello Stato è affidata nelle mani di un cittadino che fa consistere il suo onore nel rispettare la Costituzione e la volontà nazionale.

È questo il più bel titolo di gloria di quel grand'uomo di Stato.

Cari concittadini, gli uomini di merito

e di virtù cittadina non mancano in Francia, che sono pronti a continuare le tradizioni di Thiers, ed a dedicarsi come lui alla fondazione d'una Repubblica liberale e conservatrice, protettrice di tutti gli interessi legittimi, aperta a tutti i miglioramenti ed a tutti i progressi.

Nella crisi che attraversiamo, il nostro cómpito rimane il medesimo.

La Francia sta per essere interrogata. Ch'essa manifesti la sua volontà sovrana con unione e fermezza nelle prossime elezioni.

Gli uomini scompaiono, ma i principii restano.

Thiers ci lascia lezioni di una esperienza consumata, gli esempi del più puro patriottismo. Tanto agli uni quanto agli altri, tutti i repubblicani vorranno rimaner fedeli, e ciò sarà il più degno omaggio che noi potremo rendere al Francese illustre che ci venne ora rapito.

Il viaggio dell'on. Crispi

Molti e discordi sono i commenti che si diramano dai giornali intorno al viaggio dell'on. Crispi. Chi gli attribuisce un incarico, chi un altro.

Il *Roma* di Napoli collega il viaggio del Presidente della Camera alle prossime elezioni generali della Francia, poichè, esso dice, se trionferà il partito monarchico — sia poi imperialista, legittimista, od anche orleanista — la guerra diventa una fatale necessità per la Francia, e solamente sarà questione di tempo.

Posto ciò, continua il *Roma*, è prudente provvedere a fortificare il paese con le armi e con le alleanze. Ora, se così stanno le cose a nessuno riuscirà strana una missione che per caso si fosse affidata al Presidente della Camera, missione, s'intende, tutta confidenziale.

Il *Pungolo* di Milano aggiunge che la presenza dell'on. Crispi potrà avere una speciale importanza a Vienna. —

Ed ecco le spiegazioni che egli ne dà:

« Le nostre relazioni con l'Austria, senza cessare di essere amichevoli, hanno perduto la confidente intimità dell'anno scorso. — A Trento contemporaneamente ed a Trieste si è pubblicato e sparso una specie di proclama rivoluzionario, in cui si annunzia che l'Italia veglia, ed aspira alla redenzione delle provincie che obbediscono alla casa d'Ausburgo; che il partito d'azione è oggi più alacre che mai; che Garibaldi, Fabbrizi, Cairoli sono pronti a cogliere la prima occasione per compiere nuove imprese di redenzione e di libertà.

« Questo proclama fu scritto e forse stampato in Roma, da quattro o cinque giovani emigrati che sfogarono così l'ardore infrenabile del loro patriottismo senza che questo sfogo riguardasse minimamente il governo, non solo, ma senza che ne sapesse nulla nessuno, e tanto meno Garibaldi e gli illustri nomi citati nel proclama medesimo. Malgrado ciò il signor Andrassy crede necessario di sollevare un incidente con Robilant, lagnandosi per le preoccupazioni che simili fatti procuravano alla Corte Imperiale.

« Il nostro ambasciatore rispose col tatto e colla elevatezza che sono due doti, osservando che il governo del Re non poteva esere responsabile di quanto ad alcuni individui piaceva scrivere o stampare, ma che i sentimenti e i pensieri del ministero italiano erano significati nella sua costante attitudine verso l'Austria e nelle manifestazioni cui dette luogo lo scoppio del conflitto orientale. Il conte di Robilant non mancò di aggiungere che l'on. Melegari vedeva con piacere come la stampa italiana si fosse mitigata nell'esprimere affetti e passioni che avevano provocato alla frontiera misure di rigore contro il giornalismo, ma che faceva voto che la stampa austriaca imitasse l'esempio di delicato riserbo e cessasse dal portare in mezzo tutti i giorni il ricordo di Custoza, giornata che, se non fu una vittoria per l'Italia, segnerà sempre per lei una pagina d'invidiabile onore. »

L'on. Crispi dovrebbe confermare le assicurazioni del conte Robillant, che si ritiene possano avere più efficacia, essendo dette dal capo della antica sinistra e dall'ispiratore del nuovo gruppo più puro della maggioranza attuale.

Il *Pungolo* aggiunge, « quando il presidente della Camera avrà dichiarato al signor Andrassy che l'antico partito d'azione non pensa ora a creare nessun imbarazzo all'Austria nè a Trento, nè a Trieste, è probabile che la cancelleria aulica metterà fine a' suoi sospetti e l'amicizia de' due gabinetti riprenderà l'intima cordialità di un recente passato. »

Noi, per parte nostra, crediamo di poter dire che il viaggio d'un alto personaggio politico com'è il Crispi ha il tale scopo o il tal altro, cela questo o quell'incarico. Bene spesso i giudizi intorno ai viaggi di personaggi politici si riducono a voli di fantasia o ad un ripiego qualunque per trovare un argomento fecondo.

E bene spesso anche questi viaggi sono dettati da tali motivi che non si possono nè indagare, nè accertare colla solita superficialità.

Noi crediamo che il migliore giudizio l'abbia forse recato la *Ragione* di Milano, scrivendo essere ormai evidente che la gita all'estero dell'on. Crispi ha le sue ragioni intime, delicate, e che sfuggono al superficiale apprezzamento della stampa.

(Popolo Romano).

Notizie Italiane

ROMA, 8. — Il *Bersagliere* in un comunicato evidentemente officioso, dichiara che il Governo non ha bisogno delle notizie dei giornali per tutelare sempre più ad ogni sinistra evenienza la sicurezza e l'incolumità degli abitanti del Vaticano, e l'indipendenza degli atti che per necessaria conseguenza vi si dovrebbero compiere.

— La salute del Papa è migliorata assai.

— Il pellegrinaggio francese che si trova a Roma essendo riuscito assai meschino (perchè di 300 persone che si aspettavano, neppure raggiunse il numero di 100), si sono impartite istruzioni, perchè gli altri pellegrinaggi concentrati si compiano dopo le elezioni generali che avranno luogo in Francia.

— Ieri 9, a mezzodì, i pellegrini d'Angers (circa 100) sono stati ricevuti dal Papa.

La carovana era diretta dal Rev. Laurent parroco di Beanjè presso Angers e dal signor Maurif de Montergon.

Si lesse un indirizzo e si fece la solita offerta dell'obolo.

Il Papa disse alcune parole e diè la benedizione.

Al ricevimento hanno assistito varii Cardinali.

Il Papa era visibilmente accasciato, ma non in tali condizioni da allarmare.

Ci raccontano che ieri l'altro, prima delle 5 antimeridiane che è l'ora solita del suo levarsi dal letto, suonò il campanello.

Comparve subito il cameriere e avvertì Sua Santità che non erano ancora suonate le 5.

E il Papa risposegli « giacchè mi vogliono morto, questa mattina vo' alzarmi prima del solito. »

Si vede che, ad onta degl'incomodi che vivamente lo affliggono, il Papa si ostina a mantenere il suo buon umore. *(P. R.)*

AOSTA — Gli studi per una ferrovia da Ivrea ad Aosta furono già completati. Gli interessati alla costruzione di questa linea raccolsero già L. 13,000,000 necessarie ad arricchire d'una nuova ferrovia quella vallata del Piemonte, fertile d'industrie, di miniere, di legname, di forza motrice idraulica.

Ora si attende l'approvazione del Ministro della guerra perchè dia il suo parere su questa linea per ciò che riguarda la difesa territoriale dello Stato.

ALESSANDRIA — Ieri l'altro mattina ebbe luogo a Serravalle (Scrivia) la manovra già annunciata dai giornali, con lo intervento di S. M. accompagnata da S. A. R. il principe di Piemonte, dall'onor. Ministro della guerra e da numerosissimo seguito d'ufficiali italiani ed esteri.

La manovra riuscì splendidamente quantunque eseguita sopra un terreno difficilissimo.

NAPOLI — Una nuova razzia di camorristi è stata fatta al mercato della sezione Porto.

POTENZA — Due giovanetti, allievi di quel Convitto, si sfidarono a duello; ed eludendo ogni vigilanza, si batterono alla sciabola.

Uno dei duellanti, certo Sciacca, rimase ucciso; l'altro, certo Selmi, fuggì coi padrini, spaventati dalle conseguenze del doloroso fatto.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali francesi recano i seguenti particolari sull'arrivo a Parigi del convoglio funebre conducente la salma di Thiers:

Il convoglio funebre è giunto sulla piazza San Giorgio, mercoledì, 5, verso le cinque e mezzo. Si componeva di quattro carrozze nelle quali erano la signora Thiers, la signorina Dosne, Mignet, Barthelemy Saint-Ilarie, l'abate Petit vicario di Saint Germain, che ha mostrato in queste dolorose circostanze un vero spirito di carità cristiana, e Roger du Nord.

Una folla enorme, molto commossa e molto raccolta, attendeva sulla piazza Saint George e nelle vie circostanti. Un vero dolore si dipingeva su tutti i volti. Non si è prodotta nessuna manifestazione rumorosa.

Fra le persone che assistevano all'arrivo del corpo v'erano Calmon, Saint Vallier, Jules Favre, Cremieux, Simon e la sua signora, Feray, ecc.

La signora Thiers aveva rifiutato la scorta di cavalleria che le era stata offerta dal general comandante a Saint Germain.

Il corpo di Thiers è stato trasportato al primo piano, nel gabinetto di Thiers, trasformato in una specie di cappella ardente, nella quale hanno immediatamente sfilato moltissimi senatori, deputati, persone d'ogni età e d'ogni ceto, fra cui molti operai in abito da lavoro.

I libri su cui tutti scrivevano il proprio nome sono stati tutto il giorno assediati.

AUS. UNG. — Telegrafano da Budapest che Kossuth pubblicò una seconda lettera sulla questione d'Oriente, in cui propugna la liberazione della Polonia.

— Il conte Andrassy s'incontrerà, giovedì prossimo, col principe di Bismark.

Malgrado le smentite, pare certo che la diplomazia sta attivamente adoprandosi per l'offerta d'una mediazione fra i belligeranti fondata sullo *statu quo migliorato.*

MONTENEGRO — Nella notte dal 4 al 5 settembre due colonne di montenegrini si azzuffarono per isbaglio presso Niksich e non cessarono il fuoco sino all'alba. Quando si avvidero dell'errore, settecento morti giacevano sul terreno. Vuolsi che la guarnigione turca, profittando della confusione del nemico facesse un'uscita improvvisa e raddoppiasse la strage.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 settembre portava:

R. decreto che concede un'indennità all'impiegato incaricato delle funzioni di caporagioniere presso la Direzione generale dell'Economato nel ministero d'agricoltura, industria e commercio;

R. decreto che autorizza una prelevazione di L. 8,700 dal fondo delle *Spese impreviste*, da portarsi in aumento al cap. N. 5, *Agricoltura, colonie agricole, ecc.*, del bilancio pel ministero d'agricoltura, industria e commercio.

R. decreto che erige in corpo morale l'istituto sociale di educazione e d'istruzione in Brescia.

Cronaca e fatti diversi

Mercato di commestibili. — Durante l'esecuzione dei lavori nell'ingresso meridionale del Castello, rendendosi necessario di avere libera da qualunque ingombro la piazza detta volgarmente dei Pollaiuoli, il sindaco con apposito manifesto previene il Pubblico che, a cominciare da oggi rimarranno nella stessa piazza sospesi, fino a nuova disposizione, il transito dei rottabili e le occupazioni di suolo per parte di qualsiasi esercente od industriante.

Si fa noto inoltre che il consueto mercato dei commestibili sarà da quel giorno tenuto nella piazza Municipale, che viene all'uopo provvisoriamente destinata.

Entro cinque mesi! — Volendo la Giunta Municipale dare esecuzione

alla Deliberazione Consigliare del 20 Aprile corr. anno colla quale veniva stabilito di aprire un concorso a *premio* per un progetto di Barriera a Porta Po, giusta le condizioni state poscia approvate nella successiva Seduta dell'11 Luglio scorso, « essa ha aperto un concorso a *premio* per un progetto di Barriera a Porta Po, e di coordinata sistemazione del terreno attiguo fino alla stazione ferroviaria.

I Concorrenti potranno valersi dei rilievi geodetici che si trovano presso questo Ufficio Tecnico Comunale, dal quale avranno anche gli schiarimenti relativi.

Le spese per la esecuzione del lavoro non sarà minore di L. 55,000, ne potrà superare le L. 70,000.

Verrà dato la preferenza a quello fra i progetti che ai migliori pregi estetici unirà la maggiore economia.

Il premio è fissato in L. 1,500, e verrà dato all'autore del progetto prescelto.

I progetti dovranno essere presentati a quest'Ufficio di Segreteria Municipale entro 5 mesi dalla data dell'8 settembre. »

I quattrini sono pochi, ma in compenso il tempo da studiare non manca.

Concorso al posto di Direttore delle Scuole di Musica. — Il Sindaco pubblica il seguente Avviso di Concorso:

« A termini della deliberazione consigliare 11 Luglio u. s. si apre pubblico concorso al posto di Direttore delle Scuole di Musica e di Maestro di canto per la durata di un quinquennio.

L'annuo stipendio è di L. 2400.

L'eletto avrà l'obbligo di sovraintendere all'indirizzo ed alla disciplina di tutte le Scuole di Musica, in conformità al relativo Regolamento, e d'istruire Alunni nel canto *corale e nel canto perfezionato*.

Il tempo utile per presentare le istanze, in carta di bollo e franche di spesa postale, è di 30 giorni decorribili dal 6 del corr. mese.

I documenti che si dovranno produrre sono:

1. Fede di nascita
2. Attestato di moralità (di data recente)
3. Certificato di sana costituzione fisica (idem)
4. Fedini criminali (idem)
5. Stato di famiglia
6. Requisiti comprovanti la idoneità per la direzione di un Istituto musicale, ed il merito riguardo all'insegnamento da impartirsi. (Sarà preso in maggiore considerazione chi potrà dimostrare l'abilità necessaria per Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra).

Il capitolato rimarrà ostensibile ai Signori Aspiranti in quest'Ufficio della Pubblica Istruzione.

Siccome il Comune si obbliga per cinque anni, l'eletto, in caso di rinuncia, dovrà darne avviso sei mesi prima.

Sullo stipendio non verrà fatta alcuna trattenuta per titolo di giubilazione, trattandosi di nomina provvisoria.

L'Eletto entro 10 giorni dalla lettera di partecipazione dovrà dichiarare la sua accettazione, in difetto della quale s'intenderà rinunciatario.

Sul diario della questura degli ultimi tre giorni non vediamo segnati che due arresti per accattonaggio — Tanto meglio.

La pioggia. — Ieri alle 6 pom. è venuta giù un po' d'acqua. Era desiderata da più di un mese e mezzo, ma non la si sarebbe voluta in quantità così scarsa. Essa però ha mitigato il caldo che da qualche giorno era tornato abbastanza molesto.

Il cielo continua ad essere coperto di nuvoloni, e questo ci fa sperare che l'acqua di ieri non sia che l'avanguardia delle grandi pioggie di settembre.

La Tipografia editrice Ambrosini ha pubblicato in un volume il testo stenografato del clamoroso processo testè dibattutosi nel nostro Tribunale Correzionale — Vendesi alla stessa Tipografia al prezzo di L. 1, 50.

Cose Scolastiche. — Il prof. Luigi Zacchetti, direttore delle Scuole del comune e mandamento di Copparo, volle inaugurare il nuovo anno scolastico, che ivi ebbe cominciamento col 1° corr., con una lunga ed opportuna circolare in cui la saviezza dei consigli gareggia colla dolcezza dell'affetto verso gli Insegnanti. Mentre nutriamo fiducia che i Maestri vorranno accogliere la nuova circolare come una prova del vivo interesse che il loro egregio Direttore nutre per essi e per le loro scuole e si studieranno di metterne in pratica gli eccellenti consigli, non possiamo a meno di augurare a tutti i mandamenti del Regno un Direttore didattico come il sig. Zacchetti, sicuri che vedremmo di molto avvantaggiarsi la causa del l'istruzione e dei maestri.

Teatro Tosi Borghi. — Oggi, domani, Mercoledì e Giovedì la Drammatica Compagnia G. Modena rappresenterà i 4 drammi di Alessandro Dumas (padre) tratti da lui stesso dal suo famoso Romanzo « *Il Conte di Montecristo* ».

Questa sera, il 1.° Dramma in nove quadri: *Dantès il Marinajo*.

Per queste 4 rappresentazioni è aperto un abbuonamento ai seguenti prezzi: Primi posti L. 2 - secondi, L. 1. 50 - terzi L. 1 - Posti numerati L. 3.

Furto di 300,000 lire. — A Napoli avvenne un ingente furto nel negozio dell'orificeria Savarese per circa 300,000 lire, gran parte in brillanti.

Pubblicazione. — Si è pubblicato in Roma il N. 36, Anno IV, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*

SOMMARIO — Ferrovia Borgotaro Santa Maria del Taro-Genova. — Sulle piene del Po. Cause e rimedi dell'Ing. G. Paralupi, osservazioni dell'Ing. Angelo Manfredi. — Società italiana per le strade ferrate Meridionali, assemblea Generale ordinaria del giorno 14 Giugno 1877, relazione del Consiglio d'Amministrazione. — Tramways a vapore. — Ferrovie. — Ferrovie estere. — Notizie e progetti di lavori. — Nostre informazioni. — Appalti. — Annunzi.

Corriere della moda

Parigi 5 Settembre 1877.

Signor Direttore,

Profittiamo un poco dello stato di calma che regna in questo momento nel dominio della moda per studiare i mezzi di procurare alle nostre eleganti la facoltà di comprare a Parigi tutti gli oggetti d'utilità o di civetteria femminile, di sceglierli, di apprezzarne il valore e di calcolare anticipatamente l'ammontare di ogni acquisto, come se esse fossero granduchesse del del faubourg Saint-Germain: mi si permetterà a questo proposito di rammentare un ricordo tutto personale. Conosceva una adorabile persona che, malgrado che abitasse Firenze, aveva avuto l'ingegnosa idea di seguire le mode parigine con molta sollecitudine e successo debbo dirlo. Essa si faceva spedire ogni stagione un *album* illustrato, che uno dei più grandi magazzini di Parigi, ben conosciuto oggi in Italia, ha l'abitudine di stampare in diverse lingue. Quest'*album* conteneva l'elenco di tutte le mercanzie di questo magazzino, col loro prezzo di vendita, il che le permetteva di scegliere ciò che le abbisognava come se essa avesse abitato Parigi.

Aveva così degli oggetti sempre della più alta moda e a dei prezzi veramente sorprendenti. Desiderava un costume? Sceglieva fra le numerose incisioni del suo *album* a seconda del suo capriccio, domandava dei campioni di stoffe, mandava quello che le piaceva, con le misure, e otto giorni dopo essa riceveva un abito di un taglio così perfetto come se fosse stata presente alla sua confezione. E ciò le perveniva senza che ella si occupasse della spedizione che le veniva fatta franca di porto, poichè il valore dei colli eccedeva i 25 franchi, e senza inquietarsi delle formalità della dogana, che era compiuta da un ufficio di rispedizione recentemente impiantato da questa grande casa a Torino, 6, via Carrozzai, allo scopo di evitare dei ritardi e di mandare i colli ai clienti come se non ci fossero confini. Lo ammontare dei diritti di dogana essendo marcato al basso di ciascuno degli articoli del catalogo, niente era più facile di calcolare anticipatamente il valore degli acquisti ch'essa voleva fare.

Credo di averne detto assai per invogliare le nostre graziose lettrici a domandare il catalogo illustrato dei *Grandi magazzini del Printemps* per le mode dell'inverno 1877-78. Avevo dimenticato di dirvi che è a questa casa che s'indirizzava l'adorabile persona di cui vi ho parlato più sopra.

Questo magnifico *album* che contiene tutte le informazioni desiderabili, sarà stampato nelle lingue francese, italiana, tedesca e olandese; vedrà la luce negli ultimi giorni di settembre e sarà mandato senza essere richiesto a tutte le clienti del *Printemps*; quanto alle altre persone che desiderassero riceverlo *gratis e franco*, non hanno che a farne la domanda con cartolina o lettera affrancata ai *Grandi magazzini del Printemps* a Parigi.

CONTESSA***

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

7 Settembre

2ª inserzione per ulteriore asta sul prezzo aumentato del sesto, di possessioni subastate in pregiudizio Beltramini.

— Don Paolo Guirini Arciprete di Codigoro ha fatta istanza al Tribunale per nomina di perito che proceda alla stima di immobile subastato in pregiudizio Gio. Giovanelli pure di Codigoro.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

6 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bosi Giovanni di B. S. Giorgio, di anni 22, giornaliero, celibe, con Benea Adele di B. S. Giorgio, d'anni 21, nubile — Ruiba Andrea di Ferrara, d'anni 55, domestico, celibe, con Pavanelli Elena di Ferrara, d'anni 35, nubile.

MORTI — Benazzi Teofilo di Ferrara, d'anni 69, possidente, vedovo — Accarisi Giulia di Bologna, d'anni 25, nubile.

Minori agli anni sette N. 0.

7 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ancona Umberto di Ferrara, d'anni 12 — Minguzzi Domenico di Ferrara, d'anni 82, possidente, vedovo, — Comelli Luigi di Ferrara, d'anni 17, calzolajo, celibe — Masi Fortunato di Ferrara, d'anni 75, muratore, conjugato — Squarzanti Clelia di S. Bortolomeo in Bosco, d'anni 72, villica, vedova di Pedretti Giovanni — Tani Michele di Fossanova S. Biagio, d'anni 67, possidente, conjugato.

Minori agli anni sette N. 1.

Giovanni Mantovani, di Borgo S. Luca, giovane di buone speranze, nella immatura età d'anni 17, finiva di vivere l'8 Settembre, lasciando la madre, quattro fratelli e tutti i parenti, desolatamente addolorati!

Giovanni!! Dormi in pace, il sonno eterno che ti assegna il destino funesto. Ad alleviare, in parte almeno, il dolore della povera tua madre e della tua famiglia, rimangono ora quaggiù gli amici i quali ti amarono sempre di un'amore santo e puro. Quell'amore, che essi rivolgeranno ai tuoi cari sinchè durerà di te mesta ed affettuosa ricordanza.

Bigoni Bruto.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Cettigne* 8. — La fortezza di Niksic ha capitolato.

Algeri 9. — È giunta la fregata *Vittorio Emanuele* e ripartirà il 12 corrente per Malta. A bordo tutti stanno bene.

Costantinopoli 9. — Si ha da Rasgrad che la divisione di Nedsib pascià varcò venerdì il Lom ed occupò Apaka dopo un combattimento.

I russi subirono forti perdite e si ritirarono verso Biella sgombrando completamente i dintorni di Popkoi e Karahassankioi.

Cattaro 9. — La guarnigione di Niksic si rese a discrezione, ma la guarnigione e gli abitanti di Niksic ricevettero il permesso di ritirarsi a Gasko.

Bukarest 9. — L' esercito russo dinanzi a Rustsciuk concentrasi in nuove posizioni. Ventimila turchi recatisi ad aiutare Osman dicesi che furono tagliati fuori dai russi.

Pietroburgo 9. — Si ha da Poradin 8, che i russi presso Plewna eressero batterie nelle alture dominanti le posizioni turche.

Le batterie incominciarono il fuoco.

(Non ancora pubblicati)

Roma 7. — *Costantinopoli* 6. — Mehemet-Alì annunzia che a Kostova il 6 corrente i turchi attaccarono una divisione del secondo corpo russo nei dintorni di Kostova.

Il combattimento fu sanguinoso. I russi furono completamente sconfitti abbandonando tutte le trincee al di là del Lom. Le perdite dei russi furono di 3,000 uomini, quelle dei turchi di 900.

Si annunzia che i montenegrini siano stati battuti dinanzi a Niksic perdendo 1,300 uomini e che abbandonarono l' assedio di Niksic.

Liverpool 6. — Derby disse che questo non è il momento d' intervenire, ma non tarderà. L' Inghilterra coglierà la prima occasione.

Parigi 7. — Un decreto annulla il precedente, il quale ordinava che i funerali di Thiers fossero fatti a spese dello Stato.

Londra 7. — Derby disse che non credeva il momento favorevole per l' intervento di un terzo, ma può giungere il tempo, anzi non è lontano che i buoni uffici dell' Inghilterra saranno accettabili. Appena il Governo crederà giunto il momento, non si lascierà sfuggire l' occasione.

Il *Times* conferma che il quartier generale russo è stato trasferito a Bulgareni.

Assicurasi che avrà luogo un abboccamento fra Bismark ed Andrassy il 12, ovvero il 19 corrente.

Belgrado 7. — Il colonnello rumeno Catargiu conchiuse non una convenzione formale, ma un accomodamento eventuale per la cooperazione dell' esercito rumeno col serbo.

Pietroburgo 7. — Presso Alexandropoli si sono costruite importanti fortificazioni.

Bukarest 7. — Gli attacchi dei turchi presso Lofiska ed Elena furono respinti. Il 5 vi fu un attacco generale contro l' esercito russo a Rustciuc. A Kotzelevo vi fu pure lotta accanita.

Un distaccamento russo si ripiegò sopra Oshizza. Il distaccamento russo di Vlava mantenne le posizioni. Dell' attacco dei turchi Kadikoi e Pankoi, ignorasi il risultato.

Alla presa di Lofska i russi perdettero 1000 uomini. Le perdite dei turchi sono grandi.

Roma 8. — *Costantinopoli* 7. — Un imprestito di due milioni di lire turche è conchiuso colla Banca ottomana; esso è destinato al rimborso d' alcune anticipazioni ed al pagamento dei fucili comprati in America ed a garanzia della carta moneta.

Bukarest 7. — Il bombardamento di Rustsciuc continua.

I turchi tirano contro Giurgevo.

Pest 7. — Il principe Milano ordinò la convocazione delle milizie per il 15 corrente.

I turchi concentrano truppe irregolari alla frontiera serba.

Londra 8 — Il *Times* ha un dispaccio da Sira col quale è pregato di smentire che Gladstone abbia consigliato i greci ad attaccare la Turchia.

Il *Times* ha da Belgrado che nei circoli diplomatici si afferma che la Germania approvò la partecipazione della Serbia alla guerra, guarantendole lo *statu quo* in caso di disfatta.

L' Austria mantiene la stretta riserva.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Dicesi che l' Emiro di Bocara, considerando che la Russia minacci l' Islamismo, mise l' esercito sul piede di guerra.

La Russia lo invitò a disarmare altrimenti spedirà delle truppe.

Venezia 8 — Il *Tempo* ha da Cettigne 8: Oggi dopo due giorni di combattimento, Niksic cadde in potere dei montenegrini.

Parigi 8. — Grande concorso ai funerali di Thiers. Vi furono alcune grida di *Viva la Repubblica*, ma le persone componenti il corteggio imponevano esse stesse silenzio. Ordine perfetto.

Nei discorsi pronunziati al cimitero, Grevy espose la carriera parlamentare di Thiers; Pothuan ricordò la competenza di Thiers nelle questioni militari. Sacy e Voitry resero omaggio allo storico nazionale.

Simon lodò Thiers per essersi sempre inclinato dinanzi alla maggioranza parlamentare.

Nessun incidente

Costantinopoli 7. — Osman si diresse per riprendere Lowska. Ignorasi il risultato.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 36.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 31 *Agosto al* 7 *Settembre* 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento . . .	Kil. 100	28	50	32	—
Formentone	„	22	50	23	50
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	20	—	21	—
Fagioli	„	33	—	36	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	23	—	25	—
Riso cima	„	54	—	59	—
„ Fioretto 1a sorte	„	48	—	51	—
„ id. 2a sorte	„	46	—	47	—
„ Indiano.	„	43	—	44	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903	49	—	56	—
Paglia . . . . . „	„ 655. 76	20	—	23	25
Canapa.	Kil. 100	95	62	101	42
„ Scarto . .	„	69	54	72	44
Canaponi	„	72	44	73	89
Stoppe.	„	60	95	63	75
Olio di Oliva fino	„	175	—	190	—
„ dell' Umbria .	„	—	—	—	—
„ delle Puglie .	„	135	—	140	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .		41	73	47	—
Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778		10	50	12	50
» dolce »	» »	8	25	10	25
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
» forti	»	35	—	50	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1a sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2a » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane . .	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	92	72	98	52
» di Cascina .	»	92	72	98	52
Castrati	»	101	42	115	91
Pecore	»	86	93	101	42
Agnelli	»	—	—	101	42
Majali nostrani al Mercato		—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio		—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 05 — Argento 110. 25

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.